

NOTE INFORMATIVE PAPILLOMA VIRUS

L'infezione da papilloma virus umano (Human Papilloma Virus o HPV) è la più frequente infezione a trasmissione sessuale: si stima che oltre l'80% delle persone sessualmente attive si infetti nel corso della vita. L'infezione si trasmette per via sessuale (rapporto vaginale, anale, orale) per contatto con i liquidi organici infetti (sperma, secrezioni vaginali, sangue, saliva). L'uso del profilattico riduce il rischio ma non protegge completamente da questo virus che può infettare anche la cute non protetta dal preservativo.

Esistono molti tipi di HPV che possono infettare la specie umana, i quali vengono distinti in sierotipi ad alto e basso rischio oncogeno (ovvero in grado di provocare tumori). I tipi 6 e 11 sono associati a oltre il 90% dei condilomi (verruche genitali) e alla rara papillomatosi respiratoria, mentre i tipi 16 e 18, sono responsabili di oltre il 70% dei tumori del collo dell'utero al mondo.

Gli HPV sono responsabili, seppure in misura minore, anche di tumori anogenitali (vulva, pene, vagina, ano) e dell'orofaringe (labbra, cavità orale e faringe) sia nella donna che nell'uomo, ed è quindi importante vaccinarsi anche per gli adolescenti di entrambi i sessi. Nella maggior parte delle persone l'infezione da HPV è transitoria (il virus viene eliminato dal sistema immunitario), asintomatica e guarisce spontaneamente; nel 10% dei casi però diventa persistente e in questi casi può provocare degenerazione cellulare e progressione tumorale.

L'evoluzione verso il tumore è un processo molto lento: possono passare anche 20 anni tra l'infezione e la comparsa del tumore, questo ha permesso la realizzazione di programmi di screening (Pap-test o HPV-test per le donne tra 25 e 64 anni) che consentono la diagnosi precoce della lesione pretumorale o tumorale con conseguente intervento terapeutico; è importante, anche una volta effettuato il vaccino, continuare a eseguire periodicamente i test di screening.

La vaccinazione con Gardasil 9 è efficace nei confronti di 9 tipi di papillomavirus e verosimilmente protettivo anche nei confronti di altri tipi di papillomavirus geneticamente simili. Inoltre serve anche a prevenire quasi il 100% dei condilomi genitali.

L'efficacia è molto elevata: 90-100% prima di un possibile contagio (cioè quando non hanno ancora avuto contatti sessuali) e, indipendentemente dall'inizio della vita sessuale. In caso di precedenti contatti sessuali, il vaccino ha comunque il 90-100% di efficacia verso i sierogruppi con i quali non si è ancora venuti a contatto e aiuta ad eliminare il sierogruppo, in caso di presenza nell'organismo, oppure se già stato eliminato ne aumenta l'immunità.

La vaccinazione viene fortemente raccomandata a partire dai 10 anni, prima di essere sessualmente attivi, e in coloro che hanno indicazione medica in seguito ad infezione da HPV.

Il ciclo vaccinale prevede 2 dosi a distanza di 6 mesi nelle persone sotto a 15 anni e di 3 dosi di cui la seconda a distanza di 2 mesi dalla prima e la terza a quattro mesi dalla seconda sopra i 15 anni.

Il Decreto Delegato 26 maggio 2023 n. 86 indica la gratuità della vaccinazione per le femmine da 9 a 26 anni, per i maschi da 9 a 18 anni e nelle categorie a rischio (soggetti affetti da infezione HIV, omosessuali, precedenti lesioni da HPV, indicazione medica specialistica).

Il vaccino provoca abbastanza spesso alcuni sintomi come febbre, dolore, gonfiore e arrossamento nella zona dove è stata fatta l'iniezione, oppure mal di testa, dolori muscolari o malessere generale. Tali disturbi scompaiono nel giro di pochi giorni.

La presente nota informativa Mi è stata consegnata

il giorno _____ alle ore _____.

Firma per ricevuta del/la paziente